

□ Risposta all'interrogazione n. 758

“Autorizzazione regionale per la depurazione dei solventi”

Con riferimento all'interrogazione in oggetto si rappresenta quanto segue:

1) La Regione Marche non chiede alcuna autorizzazione per il trattamento dei solventi in quanto le competenze sono delegate alle Province le quali si attivano, in ogni caso, solo su istanze di parte.

2) La classificazione di rifiuto o meno spetta al produttore il quale, nell'avviare il procedimento autorizzatorio, finisce egli stesso per caratterizzare il solvente come rifiuto.

3) Il problema è ben noto alla Regione che si è attivata chiedendo formalmente, con nota prot. 72797 del 9/2/2012 sollecitata con nota prot. 788/itrs del 27/03/2012 al MATM un parere sulla possibilità che i solventi esausti utilizzati nello stesso ciclo produttivo non siano da ritenere rifiuti. Si è ancora in attesa di risposta sollecitata più volte anche nelle vie brevi.

4) Al fine di ridurre comunque l'impatto economico derivante dalle procedure autorizzatorie, senza nel contempo ridurre i livelli di tutela ambientale, nella recente D.G.R. n. 515 del 16/4/2012 con la quale sono stati ridefiniti gli importi delle garanzie finanziarie per la gestione dei rifiuti, è stata prevista una specifica agevolazione per le operazioni di recupero dei solventi: fino a 5 tonnellate l'importo è di 5.000 euro (premio assicurativo annuale di 10-15 euro) e 15.000 euro solo per quantitativi superiori alle 10 tonnellate; il primo range ricomprende la quasi totalità delle imprese.

5) Gli Uffici hanno anche chiesto che il problema sia posto all'ordine del giorno del Tavolo Tecnico Ambiente della Conferenza della Regioni che perciò, a breve, si esprimerà in merito.

6) Nel mese di marzo è stato promosso anche un incontro con gli Organi di controllo (Arpam, Province, CFS, NOE, Guardia di Finanza ecc..) nel quale sono però emerse posizioni discordanti.

Tutto ciò premesso si assicura il massimo impegno al fine di acquisire quella certezza interpretativa necessaria sia alle imprese che agli Organi di controllo.